



CITTÀ DI RACALE

PROVINCIA DI LECCE

cap 73055
C.F. 81001290758
P. IVA 01423910759

Tel. 0833 902311
Tel./Fax 0833 552979
Fax 0833 553316

CONSULTA GIOVANILE

VERBALE N° 8 – SEDUTA DEL 22/12/2014

L'anno duemilaquattordici addì ventidue del mese di Dicembre, alle ore 20:02, nella Sala San Sebastiano del Comune di Racale si è riunita la Consulta Giovanile, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbale seduta del 21/10/2014
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Intervento del Sig. Francesco Santantonio per discutere del problema degli incendi nei centri abitati;
- 4) Discussione tematica "Centro Storico";
- 5) Discussione progetto "Erasmus";
- 6) Discussione proposta collaborazione con associazione "Vulcanicamente";
- 7) Discussione progetto "Io ti ricordo" e settimana della Shoah;
- 8) Proposta isituzionale tavolo tematico "Racale città dei diritti";
- 9) Proposta convegno avente per tema "Ambiente e Salute";
- 10) Varie ed eventuali.

L'assemblea si svolge in seconda convocazione essendo la prima andata deserta.

Sono presenti i Signori componenti:

- 1) Robert D'Alessandro
- 2) Mattia Chetta
- 3) Aurora Corvaglia
- 4) Pierpaolo Cazzato
- 5) Eleonora Scigliuzzo
- 6) Daniele Renna
- 7) Tommaso Nicchiarico
- 8) Mery Giannelli
- 9) Stefania Rosemary Sansone



CITTÀ DI RACALE

PROVINCIA DI LECCE

cap 73055
C.F. 81001290758
P. IVA 01423910759

Tel. 0833 902311
Tel./Fax 0833 552979
Fax 0833 553316

Presiede la seduta la Vice Presidente Stefania Rosemary Sansone, la quale apre la seduta con la discussione su alcune modifiche da applicare al verbale della seduta atta in 24/10/2014 la cui lettura viene rimandata all'unanimità.

In mancanza del President, dott. Fabio Garacci Pizzolante, si passa al punto tre dell'OdG.

Prende la parola la Vice Presidente Stefania Rosemary Sansone, dando lettura della lettera inviata dal sig. Santantonio Francesco alla Consulta Giovanile in data 20/10/2014 e lasciandogli poi la parola. Il Sig. Francesco va sottoponendo il problema degli incendi sui centri abitati, sostenendo che le autorità preposte debbano garantire a tutti i cittadini di vivere in condizioni di salute e che debbano intervenire in maniera radicale pur di debellare il fenomeno, aggiungendo inoltre che nella Città di Racale questo lavoro non sia mai stato attuato.

Continua dicendo che dopo aver indirizzato delle lettere protocollate denunciando ciò che avviene a Torre Suda e cioè l'usanza di appiccare il fuoco nelle campagne incolte pur di fare pulizia, continuando anche a dire che non solo le erbacce vengono rase al suolo, ma anche eternit, pneumatici che sotto combustione scatena un elemento chimico non proprio ideale da respirare e che è dannoso per la salute delle persone, rivendica il diritto di una risposta alle sue lettere da parte delle autorità competenti, salvo una volta in cui ha ricevuto una risposta dall'autorità competenti.

Il consigliere Daniele Renna propone di istituire un tavolo di lavoro sull'argomento, in modo tale da poterlo approfondire e cercare le soluzioni adatte al problema.

La Vice Presidente mette ai voti la proposta del Consigliere Daniele Renna.

Sono favorevoli i signori Daniele Renna, Stefania Rosemary Sansone, Mery Giannelli, Eleonora Sciugliuzzo, Aurora Corvaglia, Pierpaolo Cazzato.

Nessun contrario.

Si astengono dal voto i sign. Tommaso Nicchiarico, Robert D'Alessandro e Mattia Chetta.

Abbandona l'assemblea il sign. Francesco Santantonio alle ore 21.10.

La seduta viene sospesa alle 21:11 a causa dell'abbandono dell'assemblea, per cause impreviste, dal Consigliere Daniele Renna.

La sign.ra Aurora Corvaglia abbandona l'assemblea alle ore 21:12.

L'assemblea riprende alle ore 22.30, con l'arrivo del Consigliere Daniele Renna.

La Vice Presidente propone di rinviare i punti quattro, cinque e sei all'OdG a causa dell'assenza del Presidente Fabio Garacci Pizzolante, poiché privi di una documentazione con la quale procedere alla discussione degli stessi. L'assemblea approva all'unanimità.



CITTÀ DI RACALE

PROVINCIA DI LECCE

cap 73055
C.F. 81001290758
P. IVA 01423910759

Tel. 0833 902311
Tel./Fax 0833 552979
Fax 0833 553316

Si passa al punto sette all'OdG.
I signori Chetta Mattia e D'Alessandro Robert richiedono il patrocinio gratuito della Consulta Giovanile per quanto il progetto di sensibilizzazione sul "Giorno della Memoria."

La Vice Presidente mette ai voti la proposta dei signori Chetta e D'Alessandro.

L'assemblea approva all'unanimità.

Si passa al punto otto all'OdG.

Prende la parola il sign. D'Alessandro Robert, ricordando che da votazione favorevole per l'adesione al manifesto del Gay Pride dell'Assemblea del 17 Ottobre 2014, nasce l'esigenza di confrontarsi e di dare attuazione a quel manifesto tramite delle iniziative. Da qui la proposta del sign. D'Alessandro sull' istituzione di un tavolo tematico che parli di "Racale Città dei Diritti" in cui la Consulta Giovanile, coniugandosi assieme a la Commissione Pari Opportunità del Comune di Racale e di alcuni rappresentanti dell'Amministrazione Comunale con delega inerente a quei temi, si incontrino discutendo insieme sul diritto alla cura, il diritto alla cittadinanza, diritti civili. La proposta viene messa ai voti e approvata dall'assemblea all'unanimità.

Si passa al punto nove all'OdG.

Prende la parola il sign. D'Alessandro Robert che esplica il progetto.

La proposta viene messa ai voti e approvata dall'assemblea all'unanimità.

L'assemblea chiude i lavori alle ore 23.30

LA VICE PRESIDENTE
Stefania Rosemary Sansone

IL SEGRETARIO
Mery Giannelli

ALLEGATO PROGETTO IO TI RICORDO

Io ti ricordo

memoria, impegno, testimonianza, affinché la storia non si ripeta

Il comune di Racale intende promuovere un percorso di sensibilizzazione e di informazione nei confronti della cittadinanza tutta in merito alle tematiche di uno degli eventi storici più atroci della storia dell'umanità: l'Olocausto.

Quest'anno, pertanto, anche insieme alla Consulta Giovanile, ha deciso di intraprendere una serie di iniziative che ruotano intorno a due azioni fondamentali: socializzare l'esperienza che alcuni ragazzi di Racale hanno fatto lo scorso anno partecipando al Treno della Memoria organizzato dall'Associazione Terra del Fuoco Mediterranea e stimolare la cittadinanza a ricordare, a fare memoria di una storia che può ancora ripetersi.

Le iniziative e attività con cui il Comune di Racale vuole rendere partecipi i cittadini vanno ricadono nel progetto denominato ***“Io ti ricordo - memoria, impegno, testimonianza, affinché la storia non si ripeta”***.

Il progetto suddetto si sviluppa in due fondamentali linee d'azione:

1. bando per la partecipazione dei giovani di Racale al Treno della Memoria;
2. iniziative di socializzazione e sensibilizzazione della cittadinanza alla conoscenza dei fatti storici avvenuti, anche contestualizzando quanto accaduto settanta anni fa.

1. Cos'è il Treno della Memoria

Il Treno della Memoria nasce come ricerca della nostra memoria e delle nostre origini nel periodo in cui le testimonianze dirette dei terribili accadimenti della Seconda Guerra Mondiale iniziano a sparire definitivamente. Nel corso delle sue edizioni il Treno ha saputo maturare le proprie riflessioni sino ad arrivare a proporre un percorso di educazione non formale tra pari per i suoi sempre più numerosi partecipanti.

Il Treno della Memoria è, quindi, un percorso che poggia su quattro parole chiave, che ne scandiscono anche lo svolgimento temporale:

- **STORIA**, intesa come approfondimento del fenomeno Seconda Guerra Mondiale, della sua ricaduta sui territori e dei punti più bassi raggiunti dalla recente storia del mondo;

- **MEMORIA**, intesa come personalizzazione, incontro e confronto con i pochi testimoni superstiti, con le realtà che operano per conservare la memoria e soprattutto con i luoghi che ne sono impregnati;

- **TESTIMONIANZA**, ovvero l'incontro con tutte le situazioni che nel presente vedono la perdita della dignità e dei diritti umani, per non dimenticare che il "non deve accadere mai più?" dipende dallo sforzo collettivo di tutti;

- **IMPEGNO**, la nostra proposta perché tutti, nel piccolo e nel quotidiano delle nostre vite, possiamo vigilare e contribuire al non ripetersi degli errori del passato.

Il centro del progetto è il viaggio a Cracovia (PL) che si svolge tra la fine di gennaio, in occasione del Giorno della Memoria (27 gennaio), e i primi giorni di Marzo. Il viaggio ha come scopo ultimo la visita al Campo di Concentramento e Sterminio di Auschwitz-Birkenau, la rielaborazione della visita stessa, attività nei gruppi educativi e la presentazione della fase di testimonianza legata ai temi di attualità e all'impegno. Altra tappa importante del viaggio è la visita al Ghetto ebraico della città.

TRENO DELLA MEMORIA 2015

APERTURA BANDO: 26 novembre 2014 CHIUSURA BANDO: 04 dicembre 2014

PERIODO DI SVOLGIMENTO TRENO DELLA MEMORIA 2015: dal 27 gennaio al 2 febbraio 2015

2. Iniziative di socializzazione e sensibilizzazione della cittadinanza alla conoscenza dei fatti storici avvenuti, anche contestualizzando quanto accaduto settanta anni fa

In vista di quanto testimoniato dal bando per l'edizione 2014 e anche da quello per l'edizione 2015, che non hanno mai visto il numero di domande superiore ai posti disponibili, occorre che questo ente insieme alle agenzie d'istruzione si facciano portavoce di iniziative che rendano coscienti i nostri giovani della possibilità che quest'ente vuole dare. Non tanto un viaggio, ma un percorso di crescita non solo di chi partecipa ma dell'intera comunità.

Così l'ente Comune per raggiungere gli obiettivi di questo progetto in merito al punto "2" si fa carico di organizzare delle iniziative che mirino con differenti modi, linguaggi e strumenti, a comunicare ai vari livelli sociali quanto sia importante per una comunità l'impegno che ogni singolo ci mette per ricordare la nostra storia e farne memoria.

A Seguire lo specifico programma comprendente tre iniziative.

1. La prima rivolta alle classi IV e V delle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo di Racale.
2. La seconda rivolta a tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado sempre dello stesso istituto.

3. L'ultima rivolta alla cittadinanza.

2.1 Scuole primarie (IV e V elementare)

- Visione del Film “Il bambino con il pigiama a righe”;
- Interazione con gli studenti (Terra del Fuoco Mediterranea)

NOTE: durata film: 91 min.

TRAMA: Berlino, anni Quaranta. Bruno è un bambino di otto anni con larghi occhi chiari e una passione sconfinata per l'avventura, che divora nei suoi romanzi e condivide coi compagni di scuola. Il padre di Bruno, ufficiale nazista, viene promosso e trasferito con la famiglia in campagna. La nuova residenza è ubicata a poca distanza da un campo di concentramento in cui si pratica l'eliminazione sistematica degli ebrei. Bruno, costretto ad una noiosa e solitaria cattività dentro il giardino della villa, trova una via di fuga per esplorare il territorio. Oltre il bosco e al di là di una barriera di filo spinato elettrificato incontra Shmuel, un bambino ebreo affamato di cibo e di affetto. Sfidando l'autorità materna e l'odio insensato indotto dal padre e dal suo tutore, Bruno intenderà (soltanto) il suo cuore e supererà le recinzioni razziali. La drammaticità della Shoah, di un inferno voluto dagli uomini per gli uomini, è inarrivabile e di fatto non rappresentabile ma questo non ha impedito al cinema di provare e riprovare a misurarsi con quella tragedia. L'approccio cinematografico di Mark Herman, regista e sceneggiatore, è diretto e il punto di vista assunto è quello di un bambino, figlio di un gerarca nazista, la cui innocenza (davanti all'orrore) trova corrispondenza soltanto in Shmuel, coetaneo internato all'inferno. A differenza di *La vita è bella* e di *Train de vie*, *Il bambino con il pigiama a righe* non è una favola dove ognuno ha un proprio e preciso ruolo, al contrario nel film di Herman i due universi, quello del Bene e quello del Male, si lambiscono fino a confondersi e a sconvolgersi. Nel *Bambino col pigiama a righe* è l'inadeguatezza e la debolezza degli adulti, anche di quelli buoni, a obbligare i bambini a prendere in mano il proprio destino e a determinarlo. I padri e le madri non fanno "magie" come il Guido Orefice di *Benigni* e il Male che li circonda finisce per inghiottire i loro figli e renderli all'improvviso consapevoli. Il regista inglese è abile a evitare gli stereotipi della storia "cattiva" e della contrapposizione tra infanzia idealizzata e abiezioni del mondo adulto, analizzando la durezza di un'epoca (la Germania nazionalsocialista) e di un'età (l'infanzia). Muovendosi tra trappole d'apparenza ed eludendo clichè, sentimentalismi e scene madri, Herman mette in scena le ingiustizie e i rapporti di forza che si definiscono già nell'età più verde. Attraverso il minimalismo di episodi quotidiani, immersi nella severità dei colori freddi, il bambino col pigiama a righe svolge la memoria, rivisitandola con soluzioni e libertà che rendono la storia intollerabile e lancinante. Per questa ragione, l'autore "chiude la porta" sulla camera a gas, interponendo fra gli spettatori e il volto della Medusa la pietas di un narrare artistico che consenta di guardarla senza soccombere impietriti, atterriti. Tratto dal romanzo omonimo dell'irlandese John Boyne, *Il bambino con il pigiama a righe* è un film evocativo di un'epoca nera e tragica, rivista attraverso la psicologia di un'amicizia infantile e di una (pre)matura scelta di campo, complicate da una realtà storica di discriminazioni e di selezioni razziali. Immagini che richiamano per tutti la necessità di frequentare (sempre) la Memoria e di non considerare mai risarcito il debito con il nostro passato.

2.2 Scuola secondaria di primo grado

- Visione Film “Train de vie - Un treno per vivere”

NOTE: durata film: 103 min.

TRAMA: Una sera del 1941, Schlomo, il folle, fa ritorno al proprio shtetl, un villaggio ebraico dell'Europa dell'Est, con la notizia dell'imminente arrivo dei tedeschi. Il Consiglio dei Saggi si riunisce e decide di organizzare un falso treno di deportati per sfuggire ai nazisti. La comunità prepara la partenza in gran segreto per la Terra Promessa...

Secondo lungometraggio di Radu Mihaileanu, regista romeno legato a temi come l'identità culturale, l'esilio, scappato dalla dittatura di Ceausescu nel 1980, Train de vie, fa la sua comparsa al festival di Venezia, dove ottiene il premio Fipresci a cui seguirà il David di Donatello come migliore pellicola straniera.

Un piccolo grande film, una tragicommedia che unisce l'umorismo yiddish, in cui convivono comicità, dramma e malinconia, che non risparmia una grottesca ironia verso gli stessi ebrei, i tedeschi e i comunisti, con un ritmo impeccabile, grazie alla colonna sonora del compositore di alcuni dei migliori film di Kusturica, Goran Bregovic, e soprattutto, ad un'originalità narrativa.

Il racconto di Train de vie, segue la costruzione delle fiabe e ha inizio con un monologo di Schlomo - il regista aveva proposto questo ruolo a Roberto Benigni - con "c'era una volta" e si conclude con un doppio finale. Sin dalle prime battute è esplicito l'intento del suo autore di affrontare il tema della Shoah in una maniera del tutto inedita, sottolineando l'irrealtà della sua finzione, insistendo invece sulla tipicità di una cultura e del folclore ormai scomparsi, scegliendo di restare ai margini del genocidio. I personaggi sono caricaturali e volutamente stereotipati, come il rabbino, il sarto, il folle, il comunista. Mihaileanu riesce egregiamente a mettere in scena gli effetti disumanizzanti dell'ideologia e del potere sull'individuo, mostrando come una commedia possa essere più tragica della tragedia stessa. Come è egli stesso ad affermare: "L'umorismo come ebreo, è ciò che mi ha fatto sopravvivere, che ha salvato la nostra vita e la nostra memoria".

2.3 Cittadinanza

- Brevi testimonianze di chi ha partecipato al Treno della Memoria 2014
- Presentazione Terra del Fuoco Mediterranea e dibattito su *immigrazione, caporalato, razzismo, discriminazione, ecc.*
- SPETTACOLO TEATRALE
Spettacolo teatrale "L'istruttoria" di Peter Weiss dell'Associazione culturale Vittorio Bachelet di Taviano

NOTE

CATEGORIA SPETTACOLO: TEATRO CIVILE

DURATA SPETTACOLO TEATRALE: 75min circa

L'"Istruttoria", opera scritta da Peter Weiss nel 1965, è la drammatizzazione del processo tenuto a Francoforte contro i responsabili dello sterminio degli ebrei ad Auschwitz. Sullo sfondo della cupa visione esistenziale dell'autore, convinto dell'intima irrazionalità dell'uomo e dell'irrimediabile negatività del reale, si dipana il terribile contrappunto delle testimonianze dirette delle vittime e dei carnefici in un'implacabile crudeltà priva persino della mediazione di difensori e inquisitori. La regia, sobria ed essenziale, contribuisce al disvelarsi progressivo e quasi scientifico dell'orrore di una strage di massa freddamente pianificata e attuata con disumana determinazione. Specularmente, si fa strada l'allucinante racconto della graduale trasformazione dei tratti di elementare empatia e solidarietà fra esseri umani che rende i prigionieri succubi dell'istinto di conservazione e disponibili a qualsiasi misfatto pur di

sopravvivere. E', questa, l'indicibile ferita dell'anima che i superstiti faticano a rivelare persino a loro stessi.